

«Conoscere il territorio per poi proteggerlo. Ecco la nostra vera sfida»

Fondazione Berliri Zoppi: progetto per i giovani

LA TUTELA ambientale, in una realtà come la nostra, passa anche attraverso la Fondazione Rotariana «Carlo Berliri Zoppi», fondata a Grosseto il 30 marzo 1960 dal notaio Bonesi e oggi presieduta dall'ingegner Luigi Mansi. Il perché è lo stesso Mansi a spiegarlo, illustrando un progetto al quale la Fondazione metterà le ali, in varie fasi.

«Montagne, colline e rilievi hanno la tendenza a sgretolarsi, scendere in pianura verso il mare, utilizzando il veicolo delle acque piovane. Quando la quantità delle precipitazioni, come sta avvenendo negli ultimi anni, è eccessiva e quindi aumenta anche la velocità dello spostamento, si hanno fenomeni disastrosi, sia per il territorio che per l'attività degli uomini. Il nostro progetto di ricerca di giovani studiosi vuole essere un contributo, proprio per prevenire o arginare al massimo il fenomeno».

Che si presenta sotto varie forme e che interessa pure i bacini acquiferi, la potabilità delle acque?

«Proprio così, erosione ed alluvioni che interessano la fascia costiera, portano non solo quello che carica attraverso la discesa tumultuosa ma anche materie, causa il dilavamento, contenute nella conformazione geologica dei contesti aggrediti, elementi chimici quindi che possono costituire un rischio per l'uomo e che hanno necessità di bonifiche. E l'industria può essere di aiuto perché trasforma e utilizza queste materie».

Il vostro progetto «Chiare, fresche e dolci acque» si interessa anche del consumo umano, i trattamenti di potabilizzazione, al cuneo salino e agli attingimenti attraverso i pozzi, è così?

«Certamente, un progetto per tutti i fenomeni, purtroppo ben noti, amplificati dalle anomalie climatiche, che hanno grande rilevanza per la Maremma sul-

la cui pianura si riversano corsi d'acqua a regime torrentizio come il Fiora, l'Albegna, l'Ombrone, il Bruna, il Pecora. Ma anche tanti canali di bonifica che possono diventare fonti di pericolo».

Quali finalità, in sintesi, ha il progetto?

«Due: assicurare un contributo all'azione di pubblico interesse e promuovere tra le giovani generazioni la cultura della conoscenza delle dinamiche territoriali, studiando sistemi per governarle, evitando disastri e favorendo invece tutela e anche lavoro».

E a chi è destinato il progetto?

«Sarà pubblicato nei prossimi giorni un bando di concorso per l'assegnazione di premi, a tesi di laurea magistrale o dottorato di ricerca elaborate da neo laureati, laureandi o dottorandi attivi nelle Università e nelle Scuole per Alta formazione dell'Italia centrale».

E la scadenza?

«La data entro la quale devono pervenire alla Fondazione le tesi è il 30 settembre 2016. Il bando è reperibile all'indirizzo www.fondazionerotarianacbz.it o può essere richiesto via email a info@fondazionerotarianacbz.it».

Ci sono anche enti che collaborano con voi?

«Sì, oltre al Rotary Club Grosseto anche il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud e la BancaCarige Italia con un contributo economico e anche organizzativo della Giornata di studio».

E per concludere, ingegner Mansi?

«Il progetto consentirà di indirizzare una riflessione attiva e propositiva per superare le condizioni e i rischi dell'assetto idrogeologico provinciale proprio a 50 anni da quella disastrosa alluvione del 4 novembre 1966, che passò come l'alluvione di Firenze ma che mise in ginocchio, e con quanta violenza, il nostro territorio».

Giancarlo Capecci



IPUNTI

La Fondazione

La Fondazione rotariana «Berliri Zoppi» è stata fondata a Grosseto il 30 marzo 1960. Oggi è presieduta dall'ingegner Luigi Mansi.

Gli scopi

È nata per «contribuire alla formazione morale, culturale e professionale dei giovani, promuovendo iniziative per risolvere problemi culturali, sociali ed economici».

Il bando

Il progetto riservato agli studenti si chiama «Chiare, fresche e dolci acque» ed è finalizzato allo studio dei fenomeni quali erosione e alluvioni.

La scadenza

Le tesi di laurea dovranno pervenire alla Fondazione entro il 30 settembre 2016. Il bando può essere richiesto via mail o scaricato da Internet.

CONVEGNO L'INGEGNER LUIGI MANSI, PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE, È MOLTO SODDISFATTO

«Percorso impegnativo, ma è un grande lavoro»

«VI RINGRAZIO davvero e ringrazio i vostri professori e il Polo Universitario per la sensibilità dimostrata. Non pensavamo proprio che l'incontro promosso dalla nostra Fondazione fosse così partecipato». L'ingegner Mansi è sorpreso ma soddisfatto. D'altronde era evidente l'interesse dell'argomento affrontato: «Il giovane nella scuola per costruire il futuro», un progetto che risale al 2013, a seguito di contatti frequenti e fruttuosi tra Fondazione Carlo Berliri Zoppi (il marchio era innamorato della nostra terra) e Ufficio Scolastico regionale della Toscana, ambito per la provincia di Grosseto. E fu firmata, il 30 maggio 2013, anche una Convenzione sul tema proposto.

«Il percorso - spiega il presidente Luigi Mansi - è stato impegnativo e lungo. E a volte anche faticoso ma i risultati dello studio sono davvero interessanti. Soprattutto grazie agli intervistati che hanno aperto con le loro considerazioni scenari interpretativi di grande interesse per tutti coloro che operano nel campo del-



la formazione scolastica e non solo. E che potranno, sotto la loro guida, favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, con un adeguato orientamento che contribuisce a migliorare l'efficacia dell'azione educativa. L'opera che abbiamo presentato agli studenti grossetani delle scuole superiori ha davvero

l'ambizione di essere un riferimento per riflessioni, analisi, ricerche e potrà avere ulteriori sviluppi. La Fondazione è sempre disponibile ad essere vicino a chi è interessato». E infine, da parte dell'ingegner Luigi Mansi, a nome della Fondazione Berliri Zoppi, alcuni ringraziamenti doverosi: «Alla professoressa An-

nalisa Bindi con la quale abbiamo iniziato i primi contatti e che subito ha dimostrato entusiasmo, al corpo docente dell'intera Maremma che ha supportato e indirizzato l'azione della nostra Fondazione. E ai giovani che hanno fornito diligentemente, attraverso le interviste realizzate, le informazioni idonee per sviluppare il progetto. Un grazie al nostro ingegner Sergio Lorenzini, capo progetto a rappresentare la Fondazione e al collaboratore, davvero prezioso, Michele Travagli. E infine un grazie a tutto il consiglio della Fondazione e ai soci per aver reso un servizio alla comunità come richiede l'appartenenza al Rotary, la grande associazione alla quale tutti apparteniamo».

Aggiungiamo che il fine istitutivo principale della Fondazione Carlo Berliri Zoppi, fondata nel 1960 è «contribuire alla formazione morale, culturale e professionale dei giovani, promuovendo iniziative capaci di favorire soluzioni di problematiche che interessano sotto il profilo culturale, sociale ed economico la città e la provincia di Grosseto».